GERO GRASSI

Michele Colasanto: un *ebanista* in Cielo

CSL PEGASUS EDIZIONI

GERO GRASSI

Michele Colasanto: un *ebanista* in Cielo

dedicato a
Daniela e Vincy,
a Maria e Vincenzo,
ad Antonio e Francesca,
alle famiglie Colasanto-Malerba

CSL PEGASUS EDIZIONI

Note sull'Autore

Gero Grassi è nato a Terlizzi il 20 aprile 1958
Presidente Circolo Tennis Tavolo Terlizzi
Direttore Cooperativa Culturale RTS
Segretario DC Terlizzi
Presidente ACLI
Presidente Assemblea ASL BA-5
Sindaco di Terlizzi
Giornalista
Assessore comunale a Gravina in Puglia e a Terlizzi
Segretario Provinciale Partito Popolare e Margherita
Segretario Regionale Margherita
Responsabile Nazionale Sanità Margherita e Partito Democratico
Deputato per tre legislature
Vicepresidente Gruppo PD della Camera
Proponente legge istitutiva Commissione Moro-2
Dal 2014 tiene in Italia 900 manifestazioni su Aldo Moro
Presidente IRCCS Giovanni Paolo II Oncologico Bari
Presidente Associazione ex Parlamentari Puglia
Ha scritto 57 libri, la maggior parte su Aldo Moro e Terlizzi

In copertina Michele Colasanto il giorno del suo matrimonio, 23 giugno 2013
In retrocopertina Michele e Daniela, a Santo Spirito, il 25 maggio 2013

CSL PEGASUS EDIZIONI
ISBN: 978-88-6271-126-5
Proprietà letteraria riservata

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del Codice Civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro, senza il consenso scritto dell'Autore.

Il libro, in formato PDF, è leggibile sul sito www.gerograssi.it, link Pubblicazioni.

Michele Colasanto: un *ebanista* in Cielo

A Natale 2020 Michele Colasanto è un giovane artigiano di 44 anni, sposato con Daniela Malerba. Ha un figlio, Vincy, di 18 mesi.

Ha due genitori che gli vogliono bene, due fratelli coniugati anche loro, sei nipoti cui è molto affezionato: Angelica e Carlo Sigrisi, Samuele, Christian e Sara La Tegola, Lorenzo De Stena. I suoceri ed i cognati lo apprezzano molto.

Ha acquistato e ristrutturato una vecchia abitazione di Terlizzi, in via Poerio, dove vive e nella quale si apprezza il suo saper modellare il legno a dimensione umana.

Lavora da ebanista presso l'azienda di famiglia nella quale crede molto, tanto da aver sempre investito danaro, tempo, intelligenza, dedizione.

L'azienda produce mobili da arredamento, oggetti sacri, mobili per esercizi commerciali, complementi di arredamento, avvolgibili, porte.

Grande lavoratore, Michele si divide tra il lavoro e la famiglia. Non è un eroe e non ha mai compiuto gesto eroici. È un cittadino che crede nel lavoro, nell'onestà, nell'educazione, nella famiglia, nell'amicizia.

Riservato, schivo, taciturno, parla attraverso il difficile lavoro imparato dal padre Vincenzo e dal nonno Michele.

Michele non avrebbe mai pensato che un giorno potessi scrivere di lui. Ed io pure. Anzi, non avrei voluto.

Improvvisamente Michele, a Natale 2020, si ammala e nel giro di un mese, il 28 gennaio 2021, interrompe bruscamente il suo percorso di vita, lasciando questa terra ed i suoi grandi affetti.

Ho conosciuto Michele quando aveva meno di due anni e l'ho lasciato sabato mattina 30 gennaio 2021, giorno della sua tumulazione.

Nell'ultimo mese di vita, il momento più difficile della sua esistenza, per via del COVID-19 e della impossibilità per i familiari di visitarlo presso l'Istituto Ricerca e Cura a Carattere Scientifico *Giovanni Paolo II* di Bari, ha visto quasi ogni giorno me. Mai si è lamentato. Quando gli chiedevo come stesse, rispondeva che andava tutto bene.

Durante la tumulazione nel Cimitero di Terlizzi con il padre Vincenzo abbiamo pensato d ricordarlo attraverso alcune riflessioni.

Nella stesura di questi ricordi, come sempre, ho fatto riferimento al mio Archivio personale, riconosciuto di interesse storico dal Ministero dei Beni Culturali. Ho trovato date, luoghi, riferimenti, persone, atti.

Poi ho interloquito moltissimo, via messaggi, con Daniela, che sostiene di essere stata sottoposta ad un interrogatorio da *quarto grado* per le tante domande fattele.

Daniela non sa come ho realmente fatto il *quarto grado* ai tanti personaggi interrogati durante la bellissima esperienza della Commissione Moro-2 in Parlamento.

Daniela mi ha aiutato molto e con grande pazienza, dimostrando saggezza, intelligenza e voglia di vivere. Una gran brava ragazza che stimo ed apprezzo moltissimo.

Per non dimenticare, in una società che travolge tutto e che spesso vive solo di *gossip* e di notizie vuote ed inutili.

Per ricordare come eravamo, come era Terlizzi quando Michele è nato, cosa avveniva nel Mondo ed in Italia nel 1976.

Un ricordo di Michele nel suo ambiente familiare, lavorativo, cittadino.

Un ricordo di Michele attraverso quella bella iniziativa della Cooperativa Culturale RTS che dal 1978 al 2015 ha partecipato alla vita sociale, culturale, radiofonica, libraria di Terlizzi, della quale il padre Vincenzo è stato il protagonista principale.

Ricordare per migliorare.

Ricordare per immaginare che la persona deve sempre essere al centro di ogni attività umana, come Aldo Moro sostenne nei lavori della Costituente.

Una riflessione ed un ricordo, non convenzionali, ma dettati da conoscenza, frequentazione, amicizia ed affetto.

In un Paese che dimentica, ricordare significa esaltare le positività di una società ed indicarne i valori.

Ricordare la triste vicenda di Michele serve ad interrogarsi sulla coniugazione di diritti e doveri. Serve a ripensare l'articolo 32 della Costituzione sul diritto alla salute, spesso conclamato a sproposito.

Serve ad interrogarsi su un Paese che non investe quanto dovrebbe nella ricerca scientifica e continua a costruire armi ed aerei da guerra. Un Paese che non produce vaccini anti-covid e deve acquistarli all'estero. Un Paese che nei quiz televisivi si interroga su fratelli e cognati e non conosce la propria recente storia. Un Paese dove sui social ognuno scrive e parla di quello che vuole senza rispetto alcuno di *vittime* inconsapevoli. Un Paese dove l'effimero stravince sulla qualità e sui contenuti. Un Paese che, dopo cinque anni dalla immatricolazione, giustamente impone agli automobilisti la revisione

delle auto, e non realizza la giusta prevenzione sanitaria e la medicina territoriale per le persone.

La vita continua e domani è un altro giorno, nell'augurio di contribuire a migliorare il paese nel quale viviamo che non ha bisogno di commemorazioni, ma di esempi positivi.

Michele lo è stato. In silenzio, senza clamori.

Ciao Michele, grazie di averti conosciuto.

Terlizzi: settembre 1978. Corso Garibaldi. Michele Colasanto

Il 1976 nel mondo

In Africa è scoperta *l'Ebola*, epidemia di febbre emorragica.

Negli Stati Uniti la Georgia e la Florida ripristinano la pena di morte.

Il 12 gennaio la Palestina è ammessa all'ONU.

Il 21 gennaio decolla l'aereo *Concorde*.

Ad Avignone, in Francia, dal Palazzo dei Papi sono rubati 119 quadri di Pablo Picasso.

Il 9 marzo una donna è ammessa, per la prima volta, all'Accademia di West Point.

Il 24 marzo, in Argentina, colpo di Stato militare. Isabel Peron è destituita dal generale Videla. Inizia la triste vicenda dei *desaparecidos*, persone fatte scomparire dal regime ed uccise.

Il 24 marzo muore il generale inglese Bernard Law Montgomery, valoroso combattente della Seconda Guerra Mondiale, famoso per il suo cappotto che poi diventa una moda, prendendo il nome dal cognome del Generale.

Il 30 marzo il film *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Milos Forman vince il premio Oscar come miglior film.

Il 1° aprile nasce Clarence Seedorf, giocatore olandese.

Il 7 aprile, in Cina, Deng Xioping è destituito. Gli succede Hua Guofeng.

Il 9 maggio Ulrike Meinhof si impicca nel carcere di Stoccarda. La terrorista è l'ideologa della Frazione Armata rossa.

Il 3 luglio, a Wimbledon, il tennista Bjorn Borg vince il torneo di tennis.

Il 1° agosto Niki Lauda, corridore automobilistico, resta ferito in un grave incidente al Gran Premio di Germania.

Il 3 settembre la sonda statunitense Viking atterra su Marte.

Il 9 settembre muore Mao Tse-Tung in Cina.

Il 18 settembre nasce Ronaldo, calciatore brasiliano.

Il 4 ottobre nasce Mauro Camoranesi, calciatore argentino, poi naturalizzato in Italia.

Il 16 ottobre a New York muore il boss di Cosa Nostra Carlo Gambino, al quale Mario Puzo si è ispirato per il film *Il Padrino*.

Il 2 novembre Jimmy Carter è eletto 39° Presidente degli USA.

Il 15 novembre la Persia acquista dall'Italia i transatlantici Michelangelo e Raffaello.

Sempre il 15 muore l'attore francese Jean Gabin.

Il 24 novembre 5000 morti in Turchia per un terremoto.

Il 1° dicembre la Libia del colonnello Gheddafi con 415 milioni di dollari entra nella FIAT.

Rispetto al 2021 non esistono più la Yugoslavia, la Cecoclovacchia, l'URSS. Questi Stati sono scomparsi e si sono divisi in più parti, qualche volta dopo guerre fratricide e sanguinose.

Dal 1963 resiste il Muro di Berlino che divide in due la Germania, ma anche l'Europa.

L'Europa è una forte idea, un sentimento di diversi cittadini ma non ha ancora visto la elezione del primo Parlamento Europeo che si tiene nel 1979.

Dell'Euro non si parla a nessun livello.

Terlizzi: 5 maggio 1980. Michele e Antonio Colasanto

Terlizzi: 13 aprile 1984. Michele, Francesca ed Antonio Colasanto

Terlizzi: 15 maggio 1986. Scuola Elementare 'Don Pietro Pappagallo'.
La IV classe della maestra Gianna Clemente Veneto.
Michele è in seconda fila, il terzo da sinistra

Terlizzi: 24 maggio 1987. Piazza Cavour. Michele alla prima Comunione

Il 1976 in Italia

Il Papa è Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini.

Presidente della Repubblica Italiana è il sen. Giovanni Leone, democristiano

Presidente del Senato è Giovanni Spagnolli (DC), Presidente della Camera Sandro Pertini (PSI).

Presidente del Consiglio dei Ministri è il pugliese democristiano Aldo Moro che guida dal 12 febbraio al 30 giugno un monocolore DC, favorito dall'astensione di socialisti e repubblicani.

Ministro degli Esteri è Mariano Rumor, Ministro degli Interni Francesco Cossiga, Ministro di Grazia e Giustizia Francesco Paolo Bonifacio, Ministro del Bilancio è Giulio Andreotti, alle Finanze Gaetano Stammati, al Tesoro Emilio Colombo, alla Difesa Arnaldo Forlani, alla Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti, ai Lavori Pubblici Antonino Gullotti, all'Agricoltura Giovanni Marcora, ai Trasporti Mario Martinelli, alle Poste Giulio Orlando (pugliese), all'Industria, Commercio ed Artigianato Carlo Donat Cattin, alla Sanità Luciano Dal Falco, al Commercio Estero Ciriaco De Mita, alla Marina Mercantile Giovanni Gioia, alle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia, al Lavoro Mario Toros, ai Beni Culturali Mario Pedini, al Turismo Adolfo Sarti, alle Regioni Tommaso Morlino.

Tra i Sottosegretari, i pugliesi Renato Dell'Andro (Giustizia), Antonio Mazzarino (Tesoro), Giacinto Urso (Pubblica Istruzione),

Il 1° gennaio, a Milano, è diffuso il primo segnale di Radio Popolare, prima radio libera in Italia.

Il 7 gennaio il Partito Socialista Italiano mette in crisi il Governo di Aldo Moro.

Il 14 gennaio è in edicola il primo numero di *Repubblica*, quotidiano di Eugenio Scalfari. Il formato del giornale è *tabloid*, unico all'epoca.

Il 18 gennaio, a Milano, dopo uno scontro a fuoco con i Carabinieri, sono arrestati i brigatisti Renato Curcio e Nadia Mantovani.

Il 28 gennaio la Corte di Cassazione ordina il ritiro del film di Bernardo Bertolucci *Ultimo Tango a Parigi.* Tutte le copie del film sono bruciate.

A gennaio Enrico Berlinguer, segretario del Partito Comunista, invita gli italiani all'austerità, evitando sprechi inutili.

Il 6 febbraio scoppia lo scandalo Lockheed. Inquisiti gli ex ministri Mario Tanassi (PSDI), Luigi Gui (DC) e Mariano Rumor (DC), più volte Presidente del Consiglio. A distanza di 45 anni, nel silenzio assordante del popolo, l'Italia continua ad acquistare gli aerei di guerra.

Lo scandalo costringe il Presidente della Repubblica a dimettersi sei mesi prima della scadenza del mandato, nel giugno 1978, dopo un libro-denuncia di Camilla Cederna. Il processo stabilisce la totale estraneità di Leone. Anni dopo, Marco Pannella, a nome dei Radicali, che avevano cavalcato lo scandalo, chiede scusa pubblicamente a Giovanni Leone.

Il 14 febbraio muore Alberto Mondadori, editore e scrittore.

Il 26° Festival di Sanremo del 19, 20 e 21 febbraio lo vince Peppino Di Capri con la canzone *Non lo faccio più.* Al se-

condo posto Wess e Dori Ghezzi con *Come stai, con chi sei*. Al terzo posto Sandro Giacobbe con *Gli occhi di tua madre* e Albatros con *Volo AZ 504*.

Il 1° marzo la Lira è svalutata del 12%.

Il 17 marzo muore lo sceneggiatore e regista Luchino Visconti.

Il 30 marzo muore il ciclista Alfredo Binda.

Ad aprile proteste in piazza di tante donne che chiedono l'approvazione della legge sull'aborto.

Il 5 aprile nasce Simone Inzaghi, calciatore.

Il 13 aprile, a Terlizzi, da Annamaria Pagano e Vincenzo Colasanto, artigiano del legno, nasce Michele Colasanto.

Il 29 aprile nasce Fabio Liverani, calciatore.

Il 6 maggio, in Friuli, alle ore 21, diverse scosse della Scala Mercalli distruggono Gemona, Tricesimo, Tarcento, Tolmezzo ed altri Comuni. Circa 100 morti e 50.000 senzatetto. Famosa l'immagine del Crocifisso, rimasto quasi intatto, in una chiesa distrutta di Gemona. La ricostruzione del Friuli è un esempio positivo tutt'oggi.

Il 17 maggio, a Torino, si apre il processo contro le Brigate Rosse, subito interrotto per la rinuncia degli imputati a nominare i propri avvocati.

L'8 giugno, a Genova, massacrati da colpi di arma da fuoco esplosi dalle Brigate Rosse, il Procuratore generale della Repubblica Francesco Coco, l'autista e la guardia del corpo.

Il 12 giugno il ciclista Felice Gimondi vince il 59° Giro d'Italia.

Il 15 giugno Giampaolo Pansa (1° ottobre 1935 - 12 gennaio 2020) pubblica una intervista ad Enrico Berlinguer nella quale il segretario comunista afferma che si sente più sicuro sotto l'ombrello della Nato, che sotto l'egida sovietica.

Il pomeriggio precedente, nel Seminario Vescovile di largo don Pietro Pappagallo, in un affollatissimo incontro elettorale Aldo Moro (23 settembre 1916 - 9 maggio 1978), parlando dei comunisti dice che a breve Enrico Berlinguer (25 maggio 1922 - 11 giugno 1984) compirà un gesto significativo nel campo culturale dei cattolici democratici. Certamente sa in anteprima della intervista del segretario nazionale del PCI cui è legato da collaborazione politica.

Il 20 e 21 giugno in Italia si volgono le elezioni politiche con una partecipazione al voto pari al 93,4%. La DC vince le elezioni con il 38,7%, seguono il PCI con il 34,4%, il PSI con il 9,6%, il MSI con il 6,1%, il PSDI con il 3,4%, il PRI con il 3,1, DP con l'1,52%, il PLI con l'1,31%, i Radicali con l'1,07%.

Sono le elezioni del tentato sorpasso del PCI che ha vinto le amministrative del 1975. Il sorpasso non riesce e la DC rivince le elezioni. Indro Montanelli invita a *Votare DC, turandosi il naso.*

Aldo Moro parla di elezioni in cui si registrano due vincitori: la DC ed il PCI.

Il 10 luglio, a Roma, è ucciso il magistrato Vittorio Occorsio da parte di *Ordine Nuovo, formazione fascista.* Il magistrato indaga sulla strage di Milano, Piazza Fontana.

Il 13 luglio all'Hotel Midas di Roma, il PSI elegge Bettino Craxi neo segretario. Sembra una elezione di transizione ad alcuni. Craxi farà parlare di sé per due decenni.

Il 30 luglio Giulio Andreotti forma il suo terzo Governo, un monocolore DC con l'astensione di comunisti e socialisti. È definito il Governo della *non sfiducia* o della *solidarietà nazionale.* Fortemente voluto da Aldo Moro, d'intesa con Enrico Berlinguer. Sarà in carica sino al 13 marzo 1978. Per la

prima volta una donna diventa Ministro: trattasi dell'on. Tina Anselmi (25 marzo 1927 - 1° novembre 2016), amica di Aldo Moro, che guida il Ministero del Lavoro. Tina, mia amica, l'ho incontrata l'ultima volta a casa sua, Castelfranco Veneto, nel 2015. Era già ammalata. Una donna eccezionale.

Il 6 agosto si decide che le donne in gravidanza di Seveso, dove il 10 luglio si è incendiata la fabbrica ICMESA di prodotti chimici con fuoriuscita di diossina, possono abortire per evitare bimbi deformi.

Ad Ostuni il belga Freddy Martens vince il campionato mondiale di ciclismo.

Il 27 settembre nasce Francesco Totti, calciatore.

Il 29 novembre, a Torino, un gruppo di *Prima Linea*, formazione terrorista, assalta l'Associazione Dirigenti Fiat. Tra i brigatisti Marco Donat Cattin (28 settembre 1953 - 19 giugno 1988), figlio del Ministro democristiano Carlo (26 giugno 1919 - 17 marzo 1991).

Il 2 dicembre muore Tommaso Maestrelli (7 ottobre 1922 - 2 dicembre 1976), allenatore della Lazio campione d'Italia.

L'11 dicembre è nei cinema il film Casanova di Federico Fellini (20 gennaio 1920 - 31 ottobre 1993).

Il 18 dicembre la squadra italiana di tennis (Adriano Panatta, Paolo Bertolucci Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli) vince, a Santiago del Cile, la Coppa Davis. Capitano è Nicola Pietrangeli.

Un grammo d'oro vale 5.000 lire (Euro 2,58), un chilo di pane costa 450 lire (0,22 centesimi), il caffè 120 lire (0,06 centesimi), la pasta 480 lire al chilo (0,24 centesimi), la benzina 310 lire al litro (0,16 centesimi), un appartamento costa 35 milioni (Euro 18.076,00).

La vendita di auto in Italia per il 62,7% è riservata al mercato italiano. Il restante 37,3% acquista auto estere. La Fiat co-

pre il 46,5% del mercato automobilistico, seguono la Renault con l'8%, l'Alfa Romeo con il 7,8%, la Simca con il 5,5%, la Citroen con il 5%, l'Autobianchi e l'Opel con il 4,7%, la Ford con il 4%, la Volkswagen con il 3,5% e la Lancia con il 2,4%.

L'auto dell'anno nel 1976 è la Simca 1307.

Le canzoni dell'anno sono *Ancora Tu* di Lucio Battisti, *Non si può morire dentro* di Gianni Bella, *Margherita* di Riccardo Cocciante, *Sandokan* di Oliver Onions, *Sei forte papà* di Gianni Morandi, *Linda bella Linda* di Daniel Santacruz Ensemble, *Lilly* di Antonello Venditti, *Linda* dei Pooh, *Gli occhi di tua madre* di Sandro Giacobbe, *Il maestro di violino* di Domenico Modugno, *Sambariò* di Drupi, *Johnny Bassotto* di Lino Toffolo, *Svalutation* di Adriano Celentano.

La televisione è in bianco e nero, internet, cellulari e computer non esistono.

Il 16 maggio 1976, dopo 27 anni dall'ultimo scudetto, coinciso con la tragedia aerea di Superga del 4 maggio 1949, dove muore l'intera squadra, il Torino Calcio vince il Campionato di calcio di serie A.

L'attaccante del Torino Paolino Pulici è capocannoniere con 21 reti. Presidente è Orfeo Pianelli (10 aprile 1920 - 25 aprile 2005), allenatore Gigi Radice (15 gennaio 1935 - 7 dicembre 2018).

Questa la squadra titolare: Luciano Castellini, Nello Santin, Roberto Salvadori, Patrizio Sala, Roberto Mozzini, Vittorio Caporale, Claudio Sala, Eraldo Pecci, Francesco Graziani, Renato Zaccarelli, Paolino Pulici. Riserve: Romano Cazzaniga, Fabrizi Gorin, Marino Lombardo, Roberto Bacchin, Giovanni Roccotelli, Francesco Garritano.

Il 1° ottobre 1976 è l'ultima volta che la scuola inizia nel mese di ottobre.

Il 1976 è anche l'ultimo anno in cui la RAI trasmette *Carosello*, programma televisivo di pubblicità, andato in onda dal 3 febbraio 1957 al 1° gennaio 1977.

L'orario di trasmissione inizialmente coincide con le 20,50, poi, per via dell'austerity e l'anticipazione dei programmi, è spostato alle 20,30. Dopo *Carosello* i bambini, in ogni famiglia italiana che possiede una televisione, vanno a letto.

Terlizzi: 8 settembre 1998. Festeggiamenti al ristorante *Villa De Napoli* per il venticinquesimo anniversario di matrimonio dei genitori Vincenzo ed Annamaria nella foto con i figli Francesca, Antonio e Michele in divisa da Carabiniere

Roma: 1998. Il giuramento del Carabiniere Michele Colasanto

Terlizzi: 21 aprile 2000. Chiesa della Stella. Michele in processione

Il 1976 a Terlizzi

Terlizzi ha 23.542 abitanti. È una città ad economia agricola che vede un primordiale spaccio di droga da parte di alcuni giovani ed un alto furto di auto e di automezzi agricoli.

Terlizzi soffre il fallimento del Pastificio Stipa dell'ottobre 1974 con molte famiglie che avendo depositato danaro, lo hanno perso, anche per il crack di Michele Sindona che ha travolto la STIPA.

Accanto all'agricoltura, da anni si è sviluppata la floricultura che occupa diversi lavoratori e consente un buon livello di vita. Tutti i terreni che confinano con il centro abitato sono destinati alla floricultura. Si coltivano soprattutto garofani, rose, crisantemi, gladioli. Il mercato ortofrutticolo ospita la mattina anche quello floricolo ed è ormai saturo per i tanti operatori che affluiscono.

La città si estende intorno al centro storico con pochi edifici che sorgono nelle zone periferiche del paese.

Non esistono ancora viale Federico II, viale Pacecco, viale Italia.

La città è racchiusa dalle extramurali. Ovviamente le tre extramurali, costruite negli anni cinquanta, non rispondono più alle esigenze del traffico e sono inglobate nel circuito urbano.

L'Extramurale Nuova, oggi viale dei Lilium, congiunge chi viene da Ruvo e procede verso il mercato ortofrutticolo di via

Carelli, poi verso il bivio del cimitero, via Mariotto ed infine all'estremo sud di Terlizzi verso Sovereto. Qui è in auge il famoso Ristorante *La Rotonda,* luogo di tanti matrimoni e feste dei concittadini.

Entrando a Terlizzi da Sovereto, subito dopo il Calvario, a destra abbiamo l'Extramurale Bitonto-Molfetta, oggi viale dei Garofani, che raggiunge via Diaz.

Infine l'Extramurale Molfetta-Ruvo, oggi viale delle Mimose, che dalla zona dell'ex Macello comunale prosegue sino a quello che i terlizzesi chiamano il *ponte* di via Ruvo consentendo agli automobilisti di proseguire per Ruvo di Puglia.

Sono partiti, dopo anni di discussioni per la individuazione delle zone, i lavori per la costruzione delle abitazioni della legge 167 in zona Chicoli e Casalichio. Nella trasmissione radiofonica del 24 aprile 1978, condotta da Lorenza Gesmundo e Gennaro De Nicolo, da loro intervistato, affermo: *L'ubicazione della 167 in zona Casalicchio è pericolosa. Creerà enormi problemi ed un contenzioso eterno*. Tutto quanto si avvera anni dopo.

Avviati anche i lavori della nuova Casa di Riposo *Michele De Napoli*, completata ed in funzione. Mistero terlizzese: ad un certo punto è chiusa, abbattuta ed il terreno destinato ad alloggi popolari nell'anno 2009.

Appaltati i lavori per la metanizzazione nel 1975, gli stessi sono completati nel 1985 per dissidi con la ditta aggiudicatrice dell'appalto.

La città soffre carenza di abitazioni. Il Piano Regolatore Generale, del quale si parla da anni, non è mai stato approvato.

A Terlizzi, nel 1976, i distributori di benzina sono tutti nel centro abitato: su corso Garibaldi la Esso e la IP, su corso Dante la Fina, su viale Roma la Shell. Saranno spostati a par-

tire dal 1990 grazie al Piano preparato dal Comandante dei Vigili Urbani Nino Balzano. Sono Sindaco di Terlizzi.

La raccolta della spazzatura è fatta ancora dagli spazzini, come si chiamano al tempo. Nel 1984 sono posizionati i cassonetti per la raccolta dei rifiuti e nel 2017 parte la raccolta differenziata.

Vescovo della Diocesi è mons. Achille Salvucci, in carica dal 17 ottobre 1935. Dal 7 ottobre 1975 lo affianca mons. Aldo Garzia che, il 18 marzo 1978, subentra a mons. Salvucci deceduto.

Terlizzi ha due scuole elementari: *Don Pietro Pappagallo*, costruita negli anni trenta durante il fascismo e *Via Millico*, edificata a partire dal 1° luglio 1959 ed in funzione dal 1° ottobre 1962, dal 1° ottobre 1968 Circolo didattico autonomo dalla *Don Pappagallo*, oggi *San Giovanni Bosco*; tre scuole medie: *Pasquale Fiore* in via Poerio, *Gioacchino Gesmundo* in via Salamone e *Terzo Grup*po in via Velardi, poi denominata *Aldo Moro*; il Magistrale, ubicato presso l'ex Seminario Vescovile di piazza don Pietro Pappagallo, l'Istituto Agrario *De Gemmis* presso Villa San Giuliano dove è stato istituito da poco anche il convitto e l'*I.P.S.I.A.* in via XX Settembre. Dal 1970-71 è istituita una sezione staccata del Liceo Classico *Sylos* di Bitonto. È ubicato nei locali del Convento dei Frati Cappuccini, dove oggi vive la Comunità di Casa Betania.

Il paese ha tre cinema: l'*Ariston* in corso Vittorio Emanuele, il *Grassi* in largo don Pappagallo ed il cineteatro *Millico* in piazza IV Novembre.

A Terlizzi ci sono le cabine telefoniche.

Per opera dei giovani Renato Brucoli ed Angelo D'Ambrosio sorge a Terlizzi il mensile indipendente *T '76*, che avrà vita sino al 1978 quando cessa le pubblicazioni per crisi fi-

nanziaria. Il giornale sorge in contrapposizione a *Vita Cittadina* che dal 1964 è l'unico giornale cittadino. Purtroppo nel 1986 cessa le pubblicazioni anche *Vita Cittadina*.

Il Presidente della Regione è il democristiano Nicola Rotolo, di Castellana Grotte, che guida una coalizione DC, PSI, PSDI, PRI.

Il Presidente della Provincia di Bari è Pietro Mezzapesa (DC) di Putignano che guida una coalizione DC, PSI, PSDI. Sempre nel 1976 a Mezzapesa, eletto senatore, subentra il socialista avv. Gianvito Mastroleo di Conversano.

Il Consiglio Comunale di Terlizzi è eletto il 26 novembre 1972 con 12 seggi alla Democrazia Cristiana, 8 al Partito Comunista, 6 al Movimento Sociale, 2 al PSI e 2 al PSDI. Il Partito Liberale, pure presente alle elezioni, non ha consiglieri. La partecipazione al voto è del 91,09%, altissima rispetto a quella odierna.

Per la DC sono eletti: dr. Raffaele De Scisciolo, prof. Antonio La Tegola, prof. Paolo Berardi, ins. Nino Caldarola, prof. Giuseppe Morrone, alimentarista Giuseppe De Vanna, impiegato Giovanni de Leo, ins. Salvatore De Chirico, prof. Vito De Leo, prof. Alessandro Colasanto, coldiretto Michele de Noia, prof. Giuseppe de Palma.

Per il PCI: ins. Vito La Tegola, impiegato poste Francesco Vendola, coldiretto Pietro De Ruvo, sindacalista Nino Antonelli, univ. Giuseppe Altamura, operaio Giuseppe Rutigliano, metalmeccanico Eduardo Ruocco, bracciante Giuseppe De Gioia.

Con le dimissioni di Nino Antonelli subentra Giuseppe Dell'Aquila (operaio); al decesso di Vito La Tegola subentra Damiano Altamura (bracciante); al decesso di Giuseppe De Gioia subentra Paolo Urbano (bracciante).

Per il MSI sono eletti l'avv. Nino Giangregorio, il dr. Alberto Amendolagine, i commercianti Vincenzo Sette e Paolo Allegretti, il farmacista Pancrazio Conte, il dipendente Enel Giuseppe Barione.

Al dr. Pancrazio Conte, che si dimette, subentra il commerciante Luigi Auricchio.

Per il PSI sono eletti dr. Giuseppe Tricarico e avv. Pasquale Gesmundo.

Per il PSDI eletti ing. Cesare De Chirico ed ins. Filippo Tedeschi.

Nel corso della consigliatura ci sono diversi consiglieri che cambiano partito: Giuseppe Rutigliano passa dal PCI al PSI, poi ritorna al PCI; Vincenzo Sette si dichiara Indipendente; Giuseppe Barione aderisce a Democrazia Nazionale; Filippo Tedeschi aderisce al PSI.

Dei trenta consiglieri eletti nel 1972, a distanza di 49 anni, sono viventi in nove: Paolo Berardi, Nino Caldarola, Vito De Leo, Alessandro Colasanto, Nino Antonelli, Alberto Amendolagine, Giuseppe Barione, Giuseppe Tricarico, Filippo Tedeschi.

Dopo la Giunta DC, PSI, PSDI presieduta da Raffaele De Scisciolo dal 14 febbraio 1973 al 1° agosto 1974, è eletto sindaco l'ins. Salvatore De Chirico che guida analoga compagine politica con assessori Giuseppe Tricarico (vicesindaco), Giovanni De Leo, Michele De Noia, Giuseppe De Vanna, Vito De Leo, Cesare De Chirico. Questa Giunta, il 18 dicembre 1976 muta connotazione politica con un accordo con il PCI. Diventa un monocolore DC con appoggio esterno di PCI, PSI e PSDI. All'assessore socialista subentra Giovanni De Leo, all'assessore socialdemocratico Giuseppe Morrone. Da notare che in occasione dell'elezione di Salvatore De Chi-

rico a Sindaco i democristiani Nino Caldarola e Giuseppe De Palma non votano. Lo storico accordo DC-PCI è anche figlio della Ferrovia Bari Nord e della scuola. I segretari DC e PCI sono due professori, Pinuccio Calò e Peppino Pomponio (9 dicembre 1945 - 28 marzo 2018). Entrambi insegnano ad Andria e viaggiano insieme in treno. Qui perfezionano un accordo strategico per la città.

Siamo negli anni della solidarietà nazionale di Aldo Moro e Terlizzi è apripista.

In questo periodo a Terlizzi operano tante associazioni professionali, culturali e i sindacati.

A Terlizzi muoiono il Direttore della Biblioteca Comunale prof. Giuseppe Minutillo (14 marzo 1922 - 8 maggio 1976), la signora Maria Piacente Clemente (5 giugno 1898 - 3 febbraio 1976), prima terlizzese eletta in Consiglio nel 1946 ed assessore nella Giunta di Andrea Vendola e la farmacista Angela Maria Tatulli Laricchia (24 novembre 1911 - 26 ottobre 1976).

Terlizzi: 8 agosto 2017. Festa Patronale del Carro Trionfale.
Francesca con in braccio Carlo, Gigi D'Alessio, Michele e Daniela.

Da Michele Colasanto, ‘u seggier a Michele Colasanto, l’ebanista

Michele Colasanto nasce a Terlizzi il 12 novembre 1915 da Vincenzo e Maria Gesmundo.

Il 26 dicembre 1941, in piena guerra e durante il fascismo, sposa Francesca Vino, nata il 23 aprile 1920.

Dal matrimonio nascono Maria (3 ottobre 1943 - 17 dicembre 2013), Emilia (12 novembre 1944), Vincenzo (22 gennaio 1948), Gaetano (3 aprile 1950), Pinuccio (16 ottobre 1962).

Michele Colasanto, per ragioni economiche, non può frequentare la scuola oltre quella elementare. Da bambino impara l’arte della costruzione e riparazione delle sedie. Ha un piccolo laboratorio dove, sin dagli anni trenta, si applica alla lavorazione delle sedie di Vienna, allora molto apprezzate.

La lavorazione è fatta a mano e Michele è aiutato in questo dalla moglie Francesca.

I terlizzesi lo chiamano *u seggier*.

Nell’immediato dopoguerra la richiesta aumenta, anche perché i prodotti sono molto apprezzati e dopo le tristi vicende del fascismo, il paese ricomincia a vivere.

Michele, per andare incontro ai clienti, vende i suoi prodotti al mercato settimanale del martedì che allora, a Terlizzi, si tiene su corso Garibaldi, solo nel tratto individuato con il termine dialettale *la vllcedd*.

Frequenta anche i mercati settimanali dei paesi viciniori.

La vendita va molto bene e la produzione artigianale aumenta. Michele ha l'abitudine di apporre al fondo posteriore delle sedie un timbro ovale con il suo nome e cognome, a garanzia della fabbricazione. In molte abitazioni dei terlizzesi e non solo, queste sedie, costruite interamente a mano, resistono all'usura del tempo.

Anche mia madre, ormai ottantanovenne, ha alcune sedie provenienti dalle laboriose mani di Michele Colasanto che frequenta il mercato settimanale sino all'inizio degli anni settanta, quando si sposta su corso Dante e corso Garibaldi (*lo stradone*).

L'intraprendente Michele negli anni settanta abbina al lavoro delle sedie, l'arte di fabbricare le avvolgibili in legno, importate dalla ditta *Pantek* di Treviso che si aggiunge alla costruzione delle classiche persiane.

Ad inizio degli anni settanta '*u seggier* si sposta in un laboratorio ubicato negli scantinati del palazzo di via Mantova con ingresso da via XX Settembre, 18, dove i figli Vincenzo e Gaetano incrementano l'attività delle avvolgibili per appartamento.

L'edilizia della nostra città è in crescita e gli affari vanno bene, anche per la saggia ed oculata gestione di Michele.

Vincenzo e Gaetano aumentano la produzione e la qualità del prodotto, il padre ha ormai abbandonato la partecipazione ai mercati settimanali ed il laboratorio di via Mantova non basta più per la capacità espansiva dell'azienda.

Sono assunti i primi operai, si iniziano a produrre anche avvolgibili in plastica, elementi di arredamento per abitazioni e negozi, porte a soffietto, avvolgibili antiscasso, allestimenti show room.

I figli si sposano: Maria con Agostino Guastamacchia (8 maggio 1937 - 6 luglio 2009), Emilia con Eustachio De Ma-

rinis (1° gennaio 1946 - 10 luglio 1994), Vincenzo con Annamaria Pagano, Gaetano con Lena Sforza, Pinuccio con Isa Baldassarre.

Nonno Michele vive una seconda giovinezza circondato da tanti nipoti: Giacoma (4 agosto 1970), Francesca (4 ottobre 1972) e Gianluca Guastamacchia (8 ottobre 1975), figli di Maria; Gianni (16 gennaio 1978) e Michelangelo De Marinis (1° febbraio 1980), figli di Emilia; Michele (10 aprile 1977) e Giuseppe (2 gennaio 1979), figli di Gaetano; Francesco (8 aprile 1989) e Graziano (19 ottobre 1992), figli di Pinuccio.

L'artigiano Michele Colasanto riceve il titolo di Cavaliere della Repubblica e si gode la pensione. È presente ogni giorno in azienda per controllare, vigilare, consigliare. Quando vado in azienda il cav. Colasanto mi racconta le difficoltà economiche nelle quali ha iniziato l'attività. Mi descrive gli arnesi da lavoro degli anni trenta, la necessità di produrre e vendere, la insalubrità dei luoghi di lavoro. Mi parla del grande aiuto che la moglie Francesca gli ha sempre dato. La chiama *la mest*. Con orgoglio si dice contento della evoluzione che l'azienda ha avuto con la crescita dei figli ai quali ha trasferito valori positivi di attaccamento al lavoro, all'onestà e serietà.

Michele Colasanto vive in via Curtatone ma passa tante ore della giornata, seduto in azienda.

Ormai l'azienda è nelle mani dei figli Vincenzo e Gaetano, cui si è aggiunto il figlio Pinuccio.

L'azienda, ad inizio anni ottanta, si sposta in via Cortili Favale, nella zona artigianale per poi trasferirsi nuovamente nella zona industriale, ad inizio degli anni novanta.

La ragione sociale è Arredamenti Colasanto.

Negli anni duemila l'azienda Colasanto produce una quantità notevole di mobili di arredamento per abitazioni, bar ed esercizi commerciali. Il lavoro supera i confini della città e

della regione. Siamo alla terza generazione e, tra i tanti nipoti di nonno Michele, è un altro Michele, primogenito di Vincenzo, a diventare capofila dell'azienda degli anni duemila.

Il 23 marzo 1992 Michele Colasanto muore e raggiunge la moglie Francesca deceduta il 1° novembre 1981.

Vincenzo, il primogenito, sposa il 9 settembre 1973 Annamaria Pagano, nata il 7 maggio 1951. Dal matrimonio nascono Michele il 13 aprile 1976, Antonio il 4 marzo 1979 e Francesca 27 gennaio 1981.

Risiedono inizialmente in via Montanara, 7; poi in viale dei Garofani, 51-c, allora Extramurale Bitonto-Molfetta; infine in viale dei Lilium 12.

I tre figli di Vincenzo ed Annamaria si sposano: Michele con Daniela Malerba il 22 giugno 2013; Antonio con Carla Ricciotti; Francesca con Francesco Sigrisi dai quali nascono Angelica (17 febbraio 2011) e Carlo (23 giugno 2014).

Mio padre Giuseppe (18 gennaio 1929 - 10 aprile 2020) è sempre stato un cliente del cav. Michele Colasanto dal quale sia i nonni paterni Girolamo Grassi (1° aprile 1896 - 26 gennaio 1986) e Maria Giuseppe D'Elia (17 dicembre 1898 - 7 ottobre 1986), che i nonni materni Michele Colasanto (7 febbraio 1885 - 2 maggio 1956) e Luigia De Chirico (23 giugno 1895 - 5 luglio 1982) hanno acquistato negli anni bellici sedie di Vienna. Quando mio padre, ad inizio anni settanta, costruisce la Villa nell'allora Extramurale Nuova, acquista le prime tapparelle in legno che Michele Colasanto produce nel suo stabilimento. All'epoca non si parla di risparmio energetico o di fonti di calore. Posso testimoniare che, nonostante il costo superiore alle tapparelle in plastica, quelle in legno producono notevole risparmio e sono ancora in bella vista nell'appartamento di mia madre, dopo 49 anni dalla installazione.

Mio padre ha sempre ricordato con affetto che quelle tapparelle in legno, le prime montate a Terlizzi, gli erano state caldamente suggerite dal cav. Michele Colasanto cui era legato da sentimenti di amicizia. Apprezzava molto in lui la capacità e volontà di essere partito vendendo sedie ed aver poi adeguato l'azienda ai tempi moderni.

Io stesso, tredicenne nel 1971, ricordo bene i giovanissimi Vincenzo e Gaetano aiutare il padre nel montaggio delle tapparelle.

Il cav. Michele Colasanto, per altro, era imparentato con la famiglia di mia madre, Colasanto pure lei, in quanto il padre del cavaliere Michele, Vincenzo e mio nonno materno, Michele, erano cugini.

Giovinazzo: luglio 2001. Daniela e Michele con nonna Isabella Saltarelli e zio Damiano Pagano che Michele, come l'intera famiglia Colasanto, ha sempre accompagnato ovunque ed assistito

Matera, Diga San Giuliano: agosto 2007. Michele e Daniela

Matelica: agosto 2011. Con Daniela e Michele, gli amici Maria Sigrisi, Gianna Grazioso e Michele Mininni

Radio Terlizzi Stereo e dintorni

Nei locali-scantinato dell'azienda del cav. Michele Colasanto, il 22 febbraio 1978, dinanzi al notaio Francesco Dente, con studio in Terlizzi, Arco della Madonna, i signori Antonio Cataldi, Gaetano Colasanto, Cosimo D'Aniello, Mario D'Elia, Maria De Robertis, Federico Gelsomino, Franco Gisonda, Domenico Guastamacchia, Sabino Guastamacchia, Gioacchino Scagliola, Domenico Serafino, Gaetano Urbano costituiscono la società cooperativa a responsabilità limitata, denominata RTS (Radio Terlizzi Stereo).

Recita lo statuto che oggetto della società è la produzione, l'allestimento e la rappresentanza in forma associata di iniziative teatrali, radiotelevisive, cinematografiche e musicali, nonché l'esecuzione di analoghe attività a favore di terzi.

Presidente dalla costituzione al 1979 è Gaetano Colasanto, vicepresidente Domenico Guastamacchia, consiglieri Gioacchino Scagliola, Maria De Robertis, Federico Gelsomino, Gaetano Urbano e Sabino Guastamacchia.

Il 3 marzo 1977 Domenico Guastamacchia, affettuosamente chiamato *il negro*, per via della pelle scura, di professione elettricista, dà vita in via Poerio, a RT-1, la prima radio libera di Terlizzi. Nella città è un evento rivoluzionario e da via Poerio si trasmette con apparecchiatura interamente programmata e costruita da Mimmo. La voce che arriva a casa degli ascoltatori è chiara e risoluta. Tanti si avvicinano alla

radio, intuendone la capacità di espansione. Purtroppo, come spesso capita a Terlizzi, nel gennaio 1978 i tanti collaboratori di RT-1 si dividono e producono due emittenti: RTS e Radio Florlevante. Andranno avanti, sino alla chiusura di RTS, sempre con grande competizione ed emulazione, in alcune occasioni anche con evidenti colpi bassi.

Il 18 gennaio 1978 c'è l'insediamento di RTS in via Medici, 3 nei locali del maresciallo dell'Aereonautica Giovanni De Sario (28 gennaio 1935 - 13 marzo 2017) e della signora Giuseppina Colasanto; il 19 marzo 1978 la inaugurazione della Radio.

Fino all'anno 1977 il 19 marzo, San Giuseppe, è festa nazionale in Italia. Con la legge 54, del 5 marzo 1977, la festività è abolita.

Nel 1978 il 19 marzo è domenica, RTS ha tra i soci costituenti tanti artigiani ed è inaugurata il giorno del patrono degli artigiani.

Presenti alla cerimonia tantissimi conduttori, l'on. Antonio Laforgia, presidente regionale dell'ACAI, il sindaco di Terlizzi ins. Salvatore De Chirico (1° gennaio 1927 - 6 febbraio 2008). Il nastro della cerimonia è tagliato dalla madrina pittrice Maria Bonaduce che ha accanto il cav. Michele Colasanto, padre del presidente della Cooperativa Gaetano.

Molti conduttori sono nei locali della radio, altri sulle scale riempiendo i gradoni in pietra dal piano terra sino al terrazzo.

È una bella giornata primaverile, avvelenata dall'eccidio di via Fani, a Roma, del 16 marzo e dal rapimento di Aldo Moro.

Non ho ancora compiuto venti anni e frequento l'Università di Bari, Facoltà di Giurisprudenza.

A Terlizzi partecipo all'attività politica del Movimento Giovanile DC. Con tanti amici stiamo cercando di ricostituire

le ACLI che sorgono ad inizio 1979. Conosco bene Franco Gisonda, figlio del Maestro Antonio, direttore del Complesso Bandistico Giovanile 'Città di Terlizzi'.

Franco mi invita alla inaugurazione della Radio, d'intesa con Vincenzo e Gaetano Colasanto, con l'intento di introdurmi nella Cooperativa e farmi dirigere il Radiogiornale, cosa che poi regolarmente avviene e che conduco con l'allora mia fidanzata Rosa Tesoro.

La mattina del 19 marzo 1978, in attesa dell'arrivo dell'on. Laforgia, siamo tutti all'ingresso di via Medici, dinanzi al *Piccolo Bar*. Qui il trentenne Vincenzo Colasanto ha per mano il figlio. Un bambino di due anni, Michele che assiste alla intera manifestazione, senza mai piangere o dare segni di nervosismo. Un bambino dolce, riservato, quasi timido, che non lascia mai la mano del padre.

Inaugurata la Radio, inizia una pagina bellissima della nostra vita fatta di frequentazione giovanile, rapporti sociali, amicizie consolidate, crescita umana.

Nel 1979 Vincenzo Colasanto è eletto Presidente di RTS, carica che manterrà sino al 1994.

Dal 1994 al 2015 Presidente è Damiano Guastamacchia. La Radio è venduta il 15 luglio 2010, la Cooperativa RTS cessa le attività nel 2015.

Ai soci iniziali si aggiungono Vincenzo Colasanto, Lorenza Gesmundo, Gianna Da Pisa (3 marzo 1930 - 28 maggio 2019), Gennaro De Nicolo, Damiano Matacchione, Cosimo D'Aniello, Franco Tempesta (15 agosto 1926 - 12 marzo 1991), Giuseppina Colasanto, Gioacchino De Chirico, Gero Grassi, Giovanni Pansini, Michele De Santis, Mimmo De Chirico, Renato Berardi, Filippo Piacenza, Vito Mangiatordi, Damiano Guastamacchia, Nino Grieco, Franco Barile, Michele Grassi. Maria Teresa De Scisiolo.

Tanti passeranno da RTS, alcuni andranno via.

Io, Vincenzo e Gaetano Colasanto, Mimmo Guastamacchia da quel momento accompagneremo questa bellissima avventura sino alla chiusura nell'anno 2015.

La Radio è un grande momento di socialità.

Ricordo alcune manifestazioni: il 19 aprile 1982 si tiene la inaugurazione del Parco Comunale di via Sovereto con Manifestazione provinciale di Corsa campestre dei Giochi della Gioventù voluta a Terlizzi dal prof. di educazione fisica Giuseppe Colasanto. L'organizzazione è curata da RTS, d'intesa con il Comune di Terlizzi del sindaco Giuseppe Morrone (1° novembre 1939 - 27 novembre 2010) ed il Provveditorato agli Studi. Intervengono oltre 500 ragazzi di tutta la provincia di Bari e nel parco sono piantati i primi alberi.

A dicembre 1982, nel centro storico di Terlizzi, decine di presepi allietano le festività dei terlizzesi con il Concorso di presepi.

Nel gennaio 1982, partecipiamo al gemellaggio tra Terlizzi ed il Comune di Teora (Avellino) gravemente colpito dal terremoto del 23 novembre 1980. Con gli amministratori del Comune di Terlizzi Luigi Giangaspero (8 settembre 1924 - 30 aprile 2015), Tommaso De Palma e Franco Paparella (19 novembre 1937 - 15 gennaio 1997), il comandante dei Vigili Urbani Nino Balzano, il presidente dell'Azione Cattolica Vito Altieri, ci sono anche Gero Grassi e Pinuccio Colasanto, zio di Michele che intervistano i sopravvissuti e realizziamo un servizio giornalistico per RTS. Il comune di Teora, 600 abitanti, vede morire nel terremoto 156 cittadini.

Tante sono le manifestazioni di pittura del Maestro Antonio Volpe (19 luglio 1924 - 22 agosto 2018), così come sono tante le organizzazioni della Mostra del Museo della Civiltà

Contadina di Damiano Paparella (3 ottobre 1930 - 15 aprile 2009), oggi completamente in abbandono per incuria degli amministratori comunali.

Analogamente organizziamo convegni sul tema della scuola, del verde cittadino, sul Comprensorio Nord Barese, sull'impegno sociale, quello dei cattolici in politica.

Il 10 ottobre 1981, il 18 dicembre 1982 e il 31 ottobre 1983 nel cinema Grassi di piazza don Pappagallo, il 23 giugno 1985 nella palestra scoperta della Scuola Elementare 'don Pappagallo', il 12 agosto 1985 nella splendida cornice di piazza Cavour e l'11 agosto 1986 ancora in piazza Cavour, per intuizione di Vincenzo Colasanto e con la collaborazione di tutti i componenti RTS, è organizzato il Festival *Garofano d'Oro,* manifestazione canora per ragazzi.

Ogni anno un cabarettista famoso fa da cornice a tanti ragazzi della scuola dell'obbligo che cantano. Il tutto in una cornice di fiori e di allestimento luminoso. Ricordo Gianni Ciardo, Nicola Pignataro, Teodosio Barresi (11 gennaio 1937 - 11 luglio 2020), Mariolina De Fano (14 ottobre 1940 - 18 agosto 2020), Gianfranco D'Angelo, Gianni Ippolito.

Al Festival intervengono, nei diversi anni, la giornalista Rai Matilde Lomaglio (30 luglio 1944 - 24 marzo 2020), il poeta dialettale Domenico Baldassarre (21 febbraio 1920 - 15 maggio 1985), il poeta Michele Antonino (1° maggio 1981 - 1° marzo 1983), il maestro di musica Pippo Fumaroli, la cantante barese Patrizia Danzi, le show girl Luisa Moscato e Annalisa de Micheli, il direttore del Complesso Bandistico Giovanile Città di Terlizzi Antonio Gisonda (10 agosto 1924 - 8 agosto 2006). Tra i presentatori Pietro Fusaro, Lorenza Gesmundo e Gero Grassi.

Il 9 maggio 2009 ultima manifestazione del *Garofano d'Oro*.

RTS è anche il mensile *Il Confronto* in stampa dal 1988 al 2015 ed una serie innumerevole di libri su Terlizzi curati da vari autori locali.

Il piccolo Michele Colasanto vive con il padre e tutti noi i vari momenti della Cooperativa: manifestazioni sportive, culturali, radiofoniche, gite sociali.

Io e gli altri amici vediamo crescere Michele, qualche volta accompagnato dal fratello Antonio. La caratteristica di Michele è sempre l'educazione, il silenzio, il rispetto assoluto per il mondo che lo circonda. Mai un capriccio, mai una richiesta. Attende pazientemente che il padre termini i suoi impegni senza mai reclamare e scrutando il mondo che lo circonda.

Bari, Prefettura: 1° maggio 2009. Daniela e Michele con Vincenzo, premiato con il titolo di Cavaliere della Repubblica per meriti sul lavoro, su proposta dell'on. Gero Grassi

Michele Colasanto: figlio, studente, ebanista, marito, padre

Il piccolo Michele è battezzato il 2 maggio 1976 nella vecchia Chiesa della Stella dal parroco don Giuseppe Barile. Padrino è Umberto Giangaspero.

Sin da tenera età Michele si segnala per essere un bambino senza capricci, sorridente e tranquillo.

Frequenta la prima elementare nell'anno scolastico 1982-83 alla Scuola *Don Pappagallo* con l'ins. Gianna Clemente in Veneto che, sono certo, mai avrebbe immaginato che i suoi giudizi, ben scritti, finissero in questo libro.

Il 13 giugno 1983, alla fine della prima classe, la maestra scrive di Michele: *Bambino sensibile e timido, molto ben inserito nella vita di gruppo. Ordinato, diligente, puntuale.*

Il 6 giugno 1984, seconda elementare, scrive la maestra: *Dotato di un buon grado di maturazione, Michele è perfettamente adeguato sia sotto il profilo sociale, che culturale. Ben dotato nell'arte figurativa.*

Il 14 giugno 1986, terza elementare, così Michele è descritto: *Il livello complessivo in ordine all'apprendimento è abbastanza buono per sistematicità di risultati. L'espressione scritta è spesso 'fredda' anche se precisa e corretta. Ha il gusto della lettura.*

Il 20 giugno 1987, quinta elementare, questo il giudizio: *L'alunno ha raggiunto pieno equilibrio sul piano socio-af-*

fettivo. Il processo di maturazione sul piano cognitivo è stato spedito per buona capacità di assimilazione e costante impegno. Livello di preparazione pienamente soddisfacente.

Il direttore della scuola per gli interi cinque anni di elementare è il prof. Nicola Roselli (defunto).

Alla Festa degli alberi 1985, Michele vince la Borsa di studio rilasciata dal Comune di Terlizzi, con diploma a firma del sindaco Nino Giangaspero (22 febbraio 1952 - 18 aprile 2005) e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Nino Volpe.

L'anno 1987 si iscrive alla Scuola *Gesmundo* per compiere il triennio della scuola media, preside il prof. Nicolò Tempesta.

Il 29 giugno 1990 acquisisce la licenza media con giudizio *Distinto*. Sulla pagella è scritto che Michele *Ha mostrato buon ritmo di apprendimento. ha raggiunto soddisfacente capacità logico-espressiva e tecnico-operativa. Comportamento corretto e buono il profitto raggiunto.*

Dopo cinque anni di assidua frequenza all'Istituto Tecnico per Geometri *Gaetano Salvemini* di Molfetta, si diploma nell'anno 1995.

Andamento scolastico normale senza mai alcuna preoccupazione per i genitori, nonostante frequenti l'azienda familiare dove vede, impara ed accumula esperienza lavorativa diretta osservando gli operai, il padre e gli zii.

Michele ha tanti amici di scuola che frequenta regolarmente. D'estate il pallone è il gioco preferito con il fratello Antonio e gli amici. Campo di calcio è l'azienda paterna.

Michele frequenta anche l'Azione Cattolica della parrocchia Santa Maria della Stella dove si relaziona con tanti amici fino a quando svolge il servizio militare, a Roma, nell'Arma dei Carabinieri. Arruolato ed idoneo il 3 maggio 1994, parte nel 1995 con ferma sino al 1998.

Nell'Azione Cattolica, a settembre 1998, conosce Daniela, figlia di Paolo Malerba e Giuseppina Sigrisi.

Il 6 novembre sono già fidanzati.

A Daniela piace molto quel ragazzo alto, robusto, sorridente e molto gentile. Per entrambi è il primo fidanzamento.

Lei è esile, apparentemente gracile, con un viso molto dolce, forte dentro.

Michele ha 22 anni, Daniela, nata il 12 novembre 1981, ne ha 17 anni e frequenta l'Istituto Magistrale di Terlizzi. Una bella coppia che abbina a lavoro e studio, viaggi appassionati, feste e tanti amici.

Tra i due la relazione scorre felicemente, nonostante Daniela sia un tantino permalosa e molto forte di carattere, mentre Michele è buono, ma anche lui deciso.

Il 9 maggio 2009 Daniela si laurea in Chimica all'Università di Bari, con i professori Marco Gobbetti e Francesco Palmisano, con una tesi dal titolo *Caratterizzazione chimica di diverse cultivar di frumento e studio dell'applicabilità di un protocollo di detossificazione delle stesse frazioni proteiche tossiche per i celiaci, attraverso metodi analitici.*

Daniela ha una sorella gemella, Mirella ed un'altra sorella Rossella.

Michele dopo il servizio militare, nel 1998, inizia a frequentare l'azienda familiare come apprendista. Pur avendo il diploma di geometra, intende proseguire e rilanciare l'azienda di famiglia dove è assunto nel 2002 e dove, anni dopo, diventa socio dell'azienda Colasanto s.r.l.

Il 22 giugno 2013, nella Concattedrale di Terlizzi, celebrato da don Franco Vitagliano e don Francesco De Lucia, Michele e Daniela contraggono matrimonio civile e religioso. Poi nella splendida cornice della tenuta *La Vallonea* di Cerignola una grande festa con tantissimi giovani e tanta allegria.

Testimoni per Michele sono i fratelli Antonio e Francesca. Per Daniela, la sorella Mirella con il marito Girolamo De Stena. Tutto in famiglia per esaltare l'affetto che li lega.

Io e mia moglie Rosa, Angela e Vito Tricarico, Angela e Nino Gesmundo siamo tra gli invitati.

Daniela e Michele dopo il matrimonio partono per gli Stati Uniti dove per diversi giorni si immergono in un mondo diverso e sconosciuto, ma affascinante, quale quello dei Parchi Naturali Nazionali.

Il 3 luglio 2019, dopo una gestazione tranquillissima, Daniela, nell'Ospedale di Altamura, mette al mondo Vincenzo che, secondo la migliore tradizione meridionale, assume lo stesso nome del nonno paterno. Il neonato è battezzato nella Chiesa di San Gioacchino da don Michele Stragapede il 29 settembre 2019. Padrini sono Francesca Colasanto e Paolo La Tegola, la sorella di Michele ed il cognato di Daniela.

In famiglia affettuosamente lo chiamano Vincy.

Quando Michele torna a casa dal lavoro, passa felicemente molto tempo con il figlio, giocando con i modellini delle auto e ballando con musica a tutto volume mentre tiene in braccio, stretto stretto, il bambino.

Quando Vincy si addormenta, Michele studia il lavoro da farsi nei giorni successivi. È taciturno, ma a Daniela va bene così. Ogni giorno Michele passa dalla casa dei genitori per salutare la madre, cui è particolarmente legato.

Nel frattempo, nel 2020, Daniela è chiamata da una short list per titoli per lavorare all'Arpa Puglia come analista e, pur trattandosi di un incarico annuale, realizza il suo sogno professionale, dopo essere stata ricercatrice e aver svolto un dottorato di ricerca, per diversi anni, all'Università di Bari.

La vita familiare di Michele, Daniela e Vincy scorre serenamente e Michele, nonostante le preoccupazioni che l'azienda

trasmette, è soddisfatto del lavoro verso cui pone tantissima attenzione, riuscendo a soddisfare tanti clienti con mobili di altissimo pregio, interamente fatti a mano.

Nonostante il COVID 19, diventato una sciagura mondiale nel febbraio 2020, con una infinità di morti, milioni di contagiati e scene strazianti, l'azienda continua, nella difficoltà del momento, a produrre e ad acquisire clientela, soprattutto fuori dal borgo natio. Il tutto, conseguenza della eccellenza del prodotto artigianale e della capacità di contenimento dei prezzi.

Posso testimoniare direttamente la qualità dei prodotti preparati da Michele e dalla sua azienda.

A casa mia ci sono due mega librerie in rovere decapato molto belle e raffinate, un grande armadio a muro, una grande tettoia per veranda, una tettoia immensa per il parcheggio auto, un gazebo per il giardino. Tutti prodotti molto belli e realizzati in legno. Michele li ha montati sotto l'occhio vigile del padre, in collaborazione con Salvatore De Nicolo, operaio della ditta, in perfetta armonia e serenità.

Il Natale 2020, ultimo per Michele, la coppia lo trascorre in perfetta solitudine in casa, a via Poerio. Soli con il piccolo Vincy. Daniela ha contratto il COVID-19 il giorno 13 dicembre, in occasione del compleanno del padre. Sono infettati il padre, la madre, le due sorelle. Daniela lo scopre grazie al tampone effettuato il 23 dicembre. Parlando con Daniela, mi riferisce alcuni pensieri di Michele che ritengo giusto riportare in questi ricordi.

Diceva Michele:

Non voglio essere ricco, voglio essere felice. Per me, la felicità è guadagnare quanto basta per coprire le spese e vivere dignitosamente. Mi basta che i clienti siano soddisfatti, mio

padre sereno e mio figlio abbia una bella macchinina tra le mani per sentirmi ricco.

Vorrei tanto vincere il primo premio della lotteria Italia per poter ampliare la falegnameria e dare lavoro a tanti disoccupati.

Vorrei dare a Francesca (n.d.a. la sorella) *la possibilità di lavorare con noi e, allo stesso tempo, poter badare anche ai suoi e a nostro figlio allestendo una stanza nel capannone per intrattenere i bambini.*

Sono i propositi di un ragazzo dal cuore grande che meritano di essere ricordati.

Terlizzi, Sala Eventi: 23 luglio 2009. Si festeggia Daniela, il giorno della laurea

Terlizzi: 8 ottobre 2012. Festa della Madonna del Rosario.
Daniela e Michele con il Gruppo Canoro Matia Bazar

Terlizzi: 4 agosto 2015. Festa Patronale della Madonna di Sovereto.
Michele e Daniela con la cantante Anna Tatangelo

Monopoli: 31 maggio 2019. Michele e Daniela incinta.

Terlizzi, abitazione di via Poerio: 24 dicembre 2020. Vincy, Daniela e Michele.

Michele ci lascia

Il 19 dicembre 2020, qualche giorno prima di Natale, Vincenzo Colasanto passa da casa mia e mi dice che Michele avverte un insistente dolore al petto.

Domenica 27 dicembre, Vincenzo mi telefona, chiedendo che a Michele, quanto prima venga effettuata una TAC. Gli dico di effettuare subito la prenotazione in farmacia.

Chiamo il dr. Michele Tricarico, primario radiologo della ASL Bari, comunicandogli che la prenotazione riporta la data di maggio 2021. Mi suggerisce di far presentare Michele presso la Radiologia dell'Ospedale *Di Venere*, lunedì 4 gennaio alle ore 9,00, per gravi motivi di urgenza.

Il 4 gennaio sono in Consiglio Regionale. Correggo un lavoro sulla storia dei 50 anni dell'attività del Consiglio regionale, in collaborazione con l'avv. Giovanna de Giglio.

Poco prima delle ore 10,00, Michele mi telefona comunicandomi di aver regolarmente effettuato la TAC e di aver riscontrato grandissima disponibilità degli operatori sanitari e del primario.

Alle 10,10 mi chiama il dr. Michele Tricarico con voce allarmata. Mi dice che non ritiene di consegnare gli esami della TAC effettuata perché la situazione di Michele è gravissima. Consegnerà a me il referto. Divento bianco in volto e Giovanna, seduta di fronte a me, intuisce che qualcosa non va. Le

spiego che trattasi di un amico che ha effettuato una TAC e si trova in gravissime condizioni sanitarie.

Poco dopo mi telefona Vincenzo chiedendomi novità. Pietosamente gli dico che l'esito non lo conosco, in quanto lo avrei ricevuto verso le ore 14,00 e che avrei consegnato il referto appena tornato a Terlizzi.

Chiamo immediatamente il prof. Nico Silvestris, docente universitario in Oncologia Medica a Bari, in servizio anche all'IRCCS Giovanni Paolo II di Bari. Nico è un medico bravissimo ed una persona eccezionale. Gli riferisco quanto dettomi da Michele Tricarico, a seguito della TAC. Resta senza parole e sottovoce, con molta delicatezza, mi spiega che il fegato di Michele non funziona più ed è frammentato in più parti. Con enorme dolore mi dice di far immediatamente ricoverare il paziente all'Istituto Oncologico. Aggiunge, sempre con minor voce, che il ragazzo non arriverà a fine mese. La diagnosi è spietata perché siamo in presenza di un tumore aggressivo, molto diffuso nel corpo e rarissimo.

Mi confronto sul da farsi con il dr. Antonio Delvino, bravissimo e competente Direttore Generale dell'IRCCS di Bari.

Sono sconvolto.

Chiamo Giuseppe Fioroni, docente universitario, primario dell'Ospedale *Gemelli* di Roma, già Ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Prodi e mio amico da decenni. Anche a lui riferisco la diagnosi di Michele. Mi dice pacatamente che solo il Padreterno può salvare Michele con quella diagnosi.

La giornata scorre velocemente, ma il pensiero è solo a Michele.

Percorro in auto il tragitto Bari - Terlizzi. Cerco di trovare le parole con le quali riferire a Vincenzo che la situazione di Michele è gravissima.

Arrivo a casa di Vincenzo poco prima delle ore 15,00. Non so come, riesco, apparentemente con tranquillità, a riferire a Vincenzo che occorre che il figlio domani si ricoveri all'Oncologico perché bisogna subito eseguire degli esami in presenza di una situazione sanitaria molto delicata. Ricorderò a vita l'espressione del volto di Vincenzo, il quale mi suggerisce di parlare, in serata, con i figli Antonio e Francesca.

Alle ore 18,00, dinanzi al bellissimo portale di Anseramo da Trani, incontro i due ragazzi e con garbo riferisco loro che Michele è pieno di metastasi al fegato. Necessita immediato ricovero, intervento chirurgico e tanta forza d'animo. Le facce di Francesca ed Antonio diventano inespressive. Tantissimo dolore dentro. Per non pensare, guardo il marciapiede in pietra che anticipa il Portale di Anseramo e che io realizzai nel 2004, da assessore ai Lavori Pubblici ed Urbanistica della prima Giunta del sindaco Vincenzo Di Tria.

Francesca ed Antonio sono senza parole, ma comprendono bene la situazione.

Il giorno dopo con la visita del prof. Silvestri all'IRCCS, abbiamo conferma della diagnosi spietata della TAC ritenuta perfetta.

Michele si ricovera all'Oncologico il 9 gennaio dopo aver effettuato due tamponi. Purtroppo, come avviene da quando il virus ha modificato il mondo, non è visitabile dai familiari. L'unico contatto con la famiglia sono io. Non avrei mai immaginato che da Presidente dell'Istituto Oncologico di Bari mi sarebbe toccato vivere questo dramma. Purtroppo, seppur in condizioni migliori, ci sono dieci terlizzesi in cura presso l'Istituto. A Terlizzi alcuni sconsiderati pubblicano sui social la mia foto mentre effettuo la vaccinazione dimenticando dove passo gran parte della mia giornata. Scriteriati fannul-

loni che ritengono attraverso i social di emettere sentenze e denigrare le persone.

I giorni di Michele all'IRCCS scorrono con molta serenità. Quando vado a trovarlo e gli chiedo come sta, mi risponde benissimo e con il sorriso sulle labbra. Lo visita il primario chirurgo Michele Simone per operarlo e mi racconta drammaticamente che purtroppo non è operabile. Vedo la Tac ingrandita al computer e il dr. Nico Silvestris mi fa notare il fegato spappolato che si mantiene solo perché un leggero lembo lo tiene ancora insieme.

Con Michele parlo di arredamento e di lavori da fare a casa. Dice sempre che appena tornato a casa, eseguiremo i lavori di restauro della casetta in legno ubicata nel giardino.

Medici ed infermieri conoscono ed apprezzano subito Michele per la sua serenità, la sua educazione, il suo sorriso.

Il dramma si consuma a Terlizzi.

La notizia del ricovero di Michele si diffonde in città e tra gli amici. Io continuo ogni giorno a parlare con Francesca ed Antonio ai quali riferisco le notizie di Michele.

La sera, quando rientro a casa, mi chiamano gli amici ing. Vito Tricarico, dr. Pasquale Tempesta, Nino Gesmundo, i medici Giuseppe Cerini, Pasquale De Palma, Michele Tricarico e Paolo Ceci, Damiano Guastamacchia. Tutti vogliono sapere di Michele. Tutti sono costernati ed amareggiati. Sembra un film dell'horror, ma è tutto vero.

Il 12 gennaio ricevo un messaggio telefonico di Daniela, la moglie di Michele. Mi ringrazia per quanto sto facendo. Le rispondo che conosco Michele e la sua famiglia da sempre. Sto solo facendo quanto il cuore mi dice di fare. Mi dice che è bloccata ancora a casa per il virus e che si sente telefonicamente Michele più volte al giorno con videochiamate.

Il giorno dopo telefono a Daniela che mi chiede di sapere la verità e di dirle sempre e solo la verità. Ha intuito che la situazione è drammatica. Le do purtroppo la certezza. Mi racconta che Michele ha avvertito un dolore al torace e alla spalla sinistra a fine ottobre, scambiato per dolore muscolare sottovalutato. Mi dice di aver fatto una ecografia all'addome il 22 dicembre. Nel referto è scritto che *il fegato appare ingrandito, a margini irregolari con ecostruttura disomogenea*. Aggiunge che Michele non si è mai lamentato.

Nei colloqui con Francesca ed Antonio, suggerisco loro di raccontare ai genitori che Michele è in grande difficoltà. Mi assicurano che lo faranno, ma non riescono. Ogni giorno prendono tempo. Capisco bene il loro dramma. Vincenzo non si è più fatto sentire da me. Sa che io parlo ogni ora con Francesca che gli riferisce tutto.

Il 18 gennaio, all'età di 69 anni, muore all'IRCCS il terlizzese Sergio Balacco, paziente del dr. Gianni Vendola, bravissima persona, ricoverato dall'11 gennaio. Ho seguito il ricovero e l'evoluzione della sua malattia giorno per giorno. L'ho fatto seguire dal bravissimo dr. Mimmo Galetta, oncologo polmonare. Purtroppo è finita male.

Ho conosciuto la figlia Marianna, ragazza dolcissima, con la quale ho parlato più volte al giorno, pochi minuti dopo la morte del padre. Era venuta a parlare con i medici.

Qualche giorno dopo la morte di Michele, Marianna mi scrive. Mi ringrazia affettuosamente a nome dell'intera famiglia.

Aggiunge: *Purtroppo per ognuno di noi c'è un disegno, spesso troppo difficile da accettare. Solo due giorni fa ho capito chi era il ragazzo ricoverato del quale mi parlasti. Terribile! Michele lo conoscevo dai tempi della Scuola Media. Solo due anni più di me. La cosa tremenda e assurda è che*

caratterialmente era praticamente 'mio padre da giovane'. Michele è sempre stato un ragazzo discreto, tanto tanto educato, gentile, rispettoso di tutti. Anche quando lo incrociavi per strada ti salutava timidamente. Ho tanta rabbia e tanta tristezza per quello che sta accadendo.

Mentre Michele è ricoverato, la prof. Rosa Volpe, già liceale di Terlizzi, più giovane di me, è in cura, anche lei, dal prof. Nico Silvestris. Venerdì 5 marzo la bravissima e dolcissima Rosa lascia questa terra dopo tanta sofferenza. Un'altra drammatica perdita di una persona che conosco dall'età del liceo, sposata con Franco De Palo con il quale ho condiviso negli anni settanta la mia attività pongistica e che l'8 marzo mi scrive dicendo che *Rosa si sentiva protetta quando la chiamavo per sapere come stesse*.

Giovedì 21 gennaio a Michele i medici effettuano una TAC alla testa. Anche qui risultato impietoso: tante metastasi. Lo stesso per i polmoni con metastasi strutturate.

il dr. Vito Lorusso, primario oncologo, visita in reparto Michele e mi conferma la diagnosi.

Michele continua a sorridere e a scherzare ogni qual volta lo vado a trovare. Io fingo pietosamente e lo rimprovero di aver detto ai medici che è un falegname. Gli dico che è un bravissimo ebanista, lui sorride. Avverte grandi dolori alle gambe e non riesce più a camminare da solo.

Venerdì 22 gennaio i medici incontrano i fratelli all'Istituto e dicono loro la particolare situazione sanitaria di Michele. Daniela è positiva al Covid e non può muoversi da casa. Ad un certo punto due infermiere sorridenti e gioviali portano nel salone del reparto Oncologia polmonare Michele. Seduto su una carrozzella, sorridente, di poco dimagrito. Siamo lì: io ed i tre fratelli. Antonio ride, come solitamente fa. Francesca si

sforza di apparire tranquilla, ma è nervosa. Io parlo di quando mano nella mano, da bambini, partecipavano alle diverse manifestazioni della radio con il padre. Michele sorride e ci racconta di aver mangiato una buonissima lasagna. Sembra una scena di una commedia napoletana di Eduardo De Filippo. Invece è un dramma nel quale tre attori (io, Francesca ed Antonio) recitano bene la propria parte per amore nei confronti di Michele che non sa e non deve sapere il suo triste destino.

Venerdì 22 gennaio è il compleanno di Vincenzo. Compie 71 anni e la sera, con la moglie Maria, si reca a casa di Daniela per rivedere il nipotino Vincy. A fine serata Daniela mi comunica che è stato straziante vedere il suocero piangere, il giorno del suo compleanno, per il dolore del figlio ammalato.

Aggiunge, con grande saggezza, che il dolore dei genitori è immenso e non è paragonabile a quello di una moglie, per quanto grande possa essere quest'ultimo. Poi mi racconta che Vincenzo, avendo saputo che domani Michele sarà dimesso, ha percepito che la situazione fosse grave.

Paolo Malerba, suocero di Michele, sulla chat di famiglia scrive: *Buonanotte Mike e family. Speriamo che tutto questo, domani sia soltanto un brutto incubo. Dopo ogni salita c'è sempre la discesa ed è quello il momento giusto in cui prendere la mano dei tuoi tesori e volare felice nella dolce distesa.* Purtroppo resta l'incubo.

Ogni sera, con messaggi telefonici, io e Daniela ci scambiamo notizie ed informazioni.

Francesca ed Antonio non hanno avuto ancora la forza di raccontare ai genitori la verità.

I miei amici medici dell'Oncologico, che ringrazio sempre per la professionalità squisita, mi consigliano di trasferire Michele a casa quanto prima. Per consentirgli di rivedere la

moglie, il figlio, i genitori. Per assaporare il profumo della casa. Aggiungono che un giorno tra gli affetti familiari, nelle condizioni di Michele, è importantissimo.

Sperano che quanto prima Michele vada in coma epatico e si addormenti nel sonno. Temono un'agonia ed una grande sofferenza perché le metastasi sono tantissime e di dimensione notevole. Fino a quando non raggiungono ossa e nervi Michele non soffre. Altrimenti saranno dolori immensi.

Vivo nel terrore che a Michele succeda l'irreparabile. Ho vissuto il dramma di mio padre, nell'aprile 2020 che, dopo il lockdown degli inizi di marzo, il giovedì santo ha avuto un ictus, mentre era ricoverato per riabilitazione alla gamba, ed il venerdì santo 10 aprile è deceduto in ospedale senza che nessuno della famiglia lo abbia più rivisto, né vivo, né morto.

Decidiamo il trasferimento a casa per sabato 23 gennaio. Vanno in auto a prendere Michele, i fratelli Antonio e Francesca, cui all'ultimo momento si aggiunge Daniela, finalmente fuori dal virus che ha avuto la liberatoria per uscire da casa dove era in isolamento.

Michele torna a casa. Non senza difficoltà ritorna in auto, dove per lui non è facile entrare per le gambe ormai completamente atrofizzate. Sbatte la testa da solo perché non riesce ad accettare mentalmente di essere bloccato. Avverte mortificazione perché non è più autonomo.

Parlando con Daniela, dopo il rientro di Michele, le chiedo se posso andare a trovarlo. Mi risponde con affetto che posso andare quando voglio. Le dico che lunedì 25 gennaio, di sera, rientrato da Bari, andrò.

Così è. Appena giunto, saluto Michele che mi sorride. È a letto. Parliamo tranquillamente. Volto sereno, un pò ingiallito. Dopo un pò arrivano Vincenzo e la moglie. Ci sono anche i genitori di Daniela e la sorella. Il piccolo Vincy gioca con

le automobiline e chiama sempre *Papà*, *Papà* girando per la casa.

Ad un angolo del salotto, dove è stato posizionato il letto per Michele, fa bella mostra il presepe interamente in legno. Daniela non lo ha dismesso. Dice che vuole che sia Michele, appena possibile, a disfarlo perché lui lo ha realizzato e montato. È una bella speranza. Oggi il Presepe è ancora lì.

Prima delle 21,00 vado via e mi faccio accompagnare giù da Vincenzo. So bene che nessuno ancora gli ha detto come stanno le cose. Tocca a me dire la verità. Lo faccio con sincerità ed affetto. Siamo in via Poerio, sotto l'abitazione di Michele. Vincenzo sbianca in volto e piange col cuore. Gli dico anche di informare Maria, la moglie. Non è più tempo di fingere. Ormai siamo alla fine. Mancano pochi giorni. Purtroppo.

In serata informo Daniela, Francesca ed Antonio di aver detto al padre la triste verità. Mi ringraziano con le lacrime nel cuore. Ci sono lacrime del cuore che non arrivano agli occhi.

Martedì 26, la sera, ritorno da Michele. Lui sorridente mi dice che ha mangiato quanto richiesto a Daniela, pasta alla carbonara con uova fresche comprate in masseria da Antonio. Attorno a lui, con Daniela e Vincy che gioca, parla e ride, suoceri e genitori, silenti ed addolorati, quasi ad accompagnarlo dolcemente e a sperare nel miracolo.

Mercoledì 27 gennaio 2021, stessa scena. Arrivo. Michele dorme. Lo chiamo a voce alta e mi risponde: *Ciao Gero*. Si riaddormenta subito. Sono le ultime parole ascoltate da Michele che, quando vado via, dopo le ore 21, non risponde più al saluto ed è immobile nel letto, con qualche lamento a voce fioca.

La mattina, alle 7,00 al cellulare arriva un messaggio. È Daniela che scrive: *Michele è volato in cielo.* Alle 7,15 mi chiama Antonio. Gli rispondo che sono già a casa di Michele.

A casa trovo Daniela, la signora Annamaria Pellegrini arrivata per accudire Michele e Salvatore De Nicolo, operaio e fraterno amico. Daniela mi racconta della notte. Michele si è lamentato alle 3,00 e alle 5,00. Quando la moglie si è avvicinata alle 6,45 non respirava più.

Aggiunge che per fortuna all'IRCCS ha fatto la Comunione e a casa sono venuti a trovarlo don Raffaele Gramegna che gli ha dato nuovamente la Comunione e don Michele Stragapede che ha recitato una preghiera. Don Raffaele ha celebrato una serie di messe per guarigione, su richiesta dell'amica Eliana Gattullo.

Michele ha la faccia serena ed il sorriso da beato. Pare dormiente. Daniela ha il cuore stravolto e la faccia marmorea.

Per Michele è tutto finito.

Dopo le 8,00 arrivano Maria e Vincenzo, i genitori. Scena da non raccontare. La premorienza di un figlio rispetto ai genitori è veramente disumana.

Emozionante la scena di Vincy, inconsapevole bambino di 18 mesi, che mentre il padre è nella bara e tutti sono costernati ed addolorati, gira per la casa, saltella con la sua macchinina in mano e dice *Papà, Papà.* Un giorno saprà quello che è successo.

A Terlizzi la notizia fa il giro del paese e al funerale, celebrato nella Concattedrale da don Franco Vitagliano, partecipano tantissime persone e tanti amici, nonostante il Covid.

Pasquale De Palma*: Non ci sono parole per descrivere il dolore per la perdita di Michele, ragazzo gentile ed educato.*

Franco Gisonda: *Riposa in pace, Michele*.

Nino Balzano lo saluta così *Ciao Michele sempre mite e sorridente*.

Michele Guasstamacchia: *Sono incredulo. Tanta tristezza.*

Paolo Ceci lo ricorda *Giovane, simpatico e bravo ebanista.*

Damiano Guastamacchia: *Abbraccio Vincenzo e la famiglia.*

Lorenzo Fracchiolla, amico di Michele dall'infanzia, scrive *Grazie Signore per il dono dell'amicizia. Ci hai insegnato che non c'è vicenda umana che possa mettere la parola fine ai tuoi doni. Solo Tu sei l'inizio e la fine di tutto. In Te anche l'amicizia diventa eterna. In te. Saremo amici per sempre. Gli amici sono un dono prezioso e anche quando non ci sono più, restano nei nostri cuori con i ricordi più belli.*

Mimmo De Chirico da Collegno (Torino): *Gravissimo lutto della famiglia Colasanto.*

Io, Rosa, Giuseppe e Daniele Gaetano salutiamo Michele così: *Abbiamo pregato e sperato per te, accompagnandoti con affetto. Ti ricordiamo ragazzo buono e generoso sin dalla nascita, oggi apprezzato artigiano dell'arredamento. Siamo vicini a tua moglie Daniela e al piccolo Vincy, ai cari genitori Maria e Vincenzo Colasanto, ai tuoi fratelli Antonio e Francesca e alla intera famiglia.*

Sabato 30 gennaio 2021 addio a Michele al Cimitero di Terlizzi. Purtroppo in contemporanea con un altro giovane. Ci sono tanti amici, l'intera famiglia a salutare l'ultima volta Michele.

Siamo vicini all'obitorio.

Daniela bacia Michele sulla fronte ed Armando Giusti chiude il coperchio della bara. Quasi un mondo che si chiude. Tra i presenti Damiano Matacchione, per tanti anni partecipe dell'attività della Radio. Si avvicina e in silenzio, mi dice *Gianna se li vede tutti.* Non capisco. Il mio sguardo è concentrato su Michele, ormai sigillato, sparito agli occhi dei presenti. Mi giro dando le spalle all'obitorio verso i loculi e lo sguardo si poggia sulla foto ovale di una donna che conosco bene ed individuo subito.

A questo punto capisco quanto suggeritomi da Damiano Matacchione. La signora, col volto sorridente ed i capelli rossi che ci guarda dal loculo, è Gianna Da Pisa, sua moglie. Per anni ed anni protagonista di un seguitissimo programma di canzoni napoletane della nostra radio. Donna combattiva e attaccatissima all'emittente. Sempre presente e puntuale che ha creduto nella bontà dell'iniziativa e non ci ha mai lasciati soli in tutte le attività della Cooperativa Culturale RTS.

Quando Armando Giusti termina di sigillare la bara, il mesto corteo, con Michele in testa, si avvia lentamente verso la Cappella dove il ragazzo deve essere tumulato. Si tratta della cripta di famiglia gentilmente offerta da Francesco Ricciotti, suocero di Antonio.

Qui assistiamo ad una scena drammatica e farsesca allo stesso tempo, purtroppo da me già vissuta l'11 aprile 2020 durante la tumulazione di mio padre Giuseppe.

Due sole differenze. Con mio padre eravamo solo noi di famiglia, perché eravamo in pieno lockdown. Alla tumulazione di Michele assistono tanti amici e tutti i familiari. Il loculo dove riposa mio padre è stato costruito nel 1948, quello di Michele negli anni ottanta.

La bara di Michele, come quella di mio padre, non entra nel loculo per lunghezza.

Va via un'ora. Il fratello Antonio, gli zii Gaetano e Pinuccio, l'amico Salvatore, con improvvisati attrezzi, sono costretti a limare i lati della bara per consentire che la stessa entri nel loculo. Michele si ferma con noi un'altra ora.

È un evento assurdo che purtroppo nel cimitero di Terlizzi, maltenuto, si ripete spesso.

Fino all'ultimo Michele è accompagnato dal suono, a lui molto familiare, della sega che taglia gli spigoli della bara.

Il sole tiepido fa compagnia a tutti noi e alle 10,30 finalmente Michele riposa in pace, lasciando a chi lo ha amato e conosciuto il ricordo di un ragazzo sorridente, pieno di vita, educato e con sani valori.

Terlizzi, abitazione di via Poerio: 21 novembre 2020. Michele, Vincy e Daniela

Cerignola: 23 giugno 2013. Michele con Daniela ed i suoceri Paolo Malerba e Giuseppina Sigrisi il giorno del matrimonio

Hanno ricordato Michele con la preghiera, il manifesto e i fiori

- Famiglia Albrizio Vino
- Amici Benedetta e Vincenzo Alipo Tamborra
- Cugini Giuseppe Amendolagine Giovanna, Angelica e Maria Teresa
- Pasquale e Domenico Auricchio
- Baldassarre carburanti
- Filippo Baldassare e famiglia
- Amico Mauro Barile
- Arredo Infissi Binetti
- Associazione del Perpetuo Rosario
- Bioster Laboratorio analisi
- Vito, Luciana, Pasquale e Mariangela Bisceglia
- Damiano e Annamaria Cagnetta
- Sabino Cagnetta e figli
- Amici Giuseppe Caldarola, Paolo Vallarelli, Salvatore De Nicolo, Alla Agron, Carmine dello Russo, Angela Bernardi
- Caldarola Legnami e Tecnowood
- Paolo Ceci e famiglia
- Chiapperini Paolo e famiglia
- Famiglia Chiapparino, Ragno e Angelica Amendolagine
- Carmine Ciocia, Tommaso Palmiotti, Marco De Nicolo
- Famiglia Gioacchino e Giacomo Cipriani
- Giuseppe e Mena Colasanto
- Zii Gaetano e Lena Colasanto
- Zia Emilia Colasanto
- Cugina Paola Colasanto
- Zii Pino Colasanto e Isa Baldassarre
- Colleghe Ambulatorio Veterinario

- Colleghi ARPA Puglia
- Cugini Colasanto, Barbato e Pappantuono
- Cugini Giacoma, Francesca, Gianluca, Michele, Giuseppe, Gianni, Michelangelo, Francesco, Graziano
- Colleghi Mauro Gadaleta, Michele Cappelluti, Giovanni Di Lecce
- Condominio Viale dei Garofani 49/C
- Confartigianato Terlizzi
- Confraternita Maria S.S del Rosario
- Famiglia Contalbo e Daniela Sigrisi
- Amici Enzo e Vittoria Coviello
- Cosimo, Barbara e Flavio D'Aniello
- Amici Gaetano, Mina e Alessio de Bari
- Anna e Michelangelo De Chirico
- Nicola Del Re e famiglia
- Famiglia Dello Russo Tricarico
- Mario De Lucia e Famiglia
- Tommaso e Pina De Lucia
- Ing. Franco De Nicolo e famiglia
- Amici Pasquale De Palma, Michele Grassi, Michele Tricarico, Pasquale Tempesta
- Peppino e Nicolò De Palma
- Vincenzo Di Pasquale
- Michelangelo De Ruvo
- Mimmo, Nicole e Davide De Sario e figli
- Michele, Piero, Antonio, Giuseppe e Gabriele Fidelfo
- Fratelli Fiore, Fiore Viaggi
- Umberto Giancaspero e Rosaria Chiapperini
- Cugini Gianni, Maria, Francesco, Carmen, Martina, Carlo, Michela, Vito
- Amici Giovanni e Antonella, Giuseppe e Pia
- Amici Gero e Rosa Grassi con famiglia
- Amici dell'Università degli Studi di Bari
- Famiglie Alfredo Guastamacchia e Maurizio Loiodice
- Domenico Guastamacchia e famiglia
- I tuoi amici di sempre. Tre … due … uno ... Stella
- Famiglie Gioacchino La Tegola Michele Cataldi, Giovanni Colasanto, Michele La Tegola

- Zii Malerba Pinuccio e Lucia, Giovanni e Giuseppina, Bernardino e Anna, Pietro, Caterina, Celestina e Maria, Franca e Maria
- Vincenzo Mangiatordi e figli
- Gianni Mele e famiglia
- Famiglie Morgese, De Vincenzo Rubini, Rutigliano
- Amici Nino, Angela, Mariangela, Fedele e Claudia
- New Fly Album
- Amici Ninni, Matteo, Nunzio e Gianni
- Officina Delcan Cantatore e Dell'Aquila
- Valentina Piccolomini e Maddalena Cipriani
- Pio Sodalizio Santa Maria di Costantinopoli
- Francesco e Mariella Ricciotti con Pasquale e Graziana
- Cugini Rosaria, Franco, Mimmo, Anna, Emilia, Franco, Tina, Tonio, Donatella, Francesco, Loredana, Sebio, Domenico, Teresa, Francesco, Angela, Francesco, Giovanna, Rosaria
- Amici Sabino, Francesca, Carmine, Carlo, Teresa, Massimiliano, Antonella, Giuseppe, Margherita, Mariangela, Paolo
- Michele, Marina e Ninni Scagliola
- Famiglia Sforza
- Carlo e Angela Sigrisi
- Cugini Sigrisi: Francesco e Nicla, Gennaro, Domenico, Luigi e Rosanna
- Famiglia Carlo e Angela Sigrisi
- Zia Giovanna Sigrisi
- Amici Stella, Agata, Donato, Filippo, Annamaria, Raffaello, vedova Rosa Guastamacchia
- Studio Tecnico Associati
- Alberto e Maria Grazia Tempesta
- Amico Fabio Tempesta
- Vito, Angela, Giuseppe e Giorgia Tricarico
- Cugini Antonio, Rosanna, Gianluca, Valeria Urbano
- Zii Matteo e Angela Vallarelli con figli Maria e Raffaele, Antonio e Gilda, Giacobbe e Teresa
- Fratelli Pasquale, Paolo, Michelangelo e Rosanna Vendola
- Zio Angelo, zia Rosa, Maria Luisa, Francesco e Michelangelo

Terlizzi: Concattedrale: 2015 Salvatore De Nicolo e Michele Colasanto trasportano la statua di San Biagio

Terlizzi: Levantflor 12 settembre 1971. Da sinistra il Commissario Prefettizio Domenico Di Gioia, il cav. Michele Colasanto, il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, il giovane Vincenzo Colasanto, il sen. Vito Rosa, l'avv. Luigi Vendola

finito di stampare nel mese di Marzo 2021 nel

centrostampa *litografica*
di PANSINI V. & C. s.n.c.
70038 **TERLIZZI** (Ba) - Via Sarcone, 67- Tel./Fax 080.3519627
info@centrostampaterlizzi.it - **centrostampaterlizzi.it**

C'è una foto di un campo parrocchiale in montagna,
in cui a Michele è data la fascia con la scritta VHS.
Abbiamo a casa un cassetto pieno di filmati e foto.
A Michele è sempre piaciuto scattare foto e registrare filmini.
Mi piace pensare che ha voluto lasciare una eredità,
una testimonianza a nostro figlio Vincy e a tutti noi.
La vita è fatta di rispetto, di condivisione,
di altruismo, di semplicità e di Amore.
Tutti noi abbiamo il compito di trasmettere ai figli i veri valori
della vita e far capire che la vita non va sciupata,
ma vissuta attimo per attimo.

Daniela Malerba, vedova Colasanto

Omaggio offerto il 19 marzo 2021, festa di San Giuseppe Artigiano,
in occasione della Santa Messa celebrata da don Michele Stragapede,
nello Stabilimento Colasanto di Terlizzi, a suffragio di Michele.